

## ECONOMIA & FINANZA

### Mercatone Uno, sì all'anticipo del Tfr

ROMA - Arriva dall'Inps "uno spiraglio di luce per i lavoratori" di Mercatone Uno che attendono la nomina dei nuovi Commissari prevista per lunedì prossimo. L'Istituto, rende noto la Fisascat Cisl, ha emanato la circolare operativa fi-

nalizzata a rispondere dalle sedi territoriali alle istanze sull'anticipo del Tfr. La segretaria nazionale della Fisascat Aurora Bianca, auspica che «entro lunedì si arrivi ai nuovi Commissari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Onoranze funebri**  
**Lucchetta**  
 MALNATE - Via Cacciatori delle Alpi, 20  
 VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220  
 onfunlucchetta@libero.it  
 OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE  
 CAMERE ARDENTI PRIVATE

# Tute blu in piazza, Varese si ferma

**METALMECCANICI** Alta adesione allo sciopero. Dalla provincia in 500 a Milano

MILANO - Parcheggio completamente vuoto ieri mattina, al primo turno, alla Whirlpool di Cassinetta. Praticamente nessuno degli operai ha iniziato il turno di lavoro. Tutti hanno aderito allo sciopero nazionale dei metalmeccanici indetto ieri da Cgil, Cisl e Uil. Stessa situazione in quasi tutte le fabbriche metalmeccaniche della provincia. Non in tutte l'adesione è stata al cento per cento, ma raramente la percentuale è scesa sotto il 50 per cento.

Non solo, ieri mattina da Varese sono partiti sette pulmanni, organizzati da Fiom, Fim e Uilm, in direzione Milano: più di cinquecento persone hanno voluto essere presenti alla manifestazione in piazza Duomo, dove si sono radunate circa trentamila tute blu. Chiaro il messaggio della piazza: il patrimonio industriale del Paese non deve andare in fumo, il governo deve mettere tra le sue priorità il lavoro e lo sviluppo industriale. «La partecipazione è stata notevole - commenta Paolo Carini, segretario Fim Cisl Varese - perché il tema è fondamentale. I lavoratori hanno capito che non è stato uno sciopero contro il governo, perché non abbiamo alcun interesse a farlo cadere. Piuttosto è stata una protesta per dire a chi sta a Roma di cambiare passo, di non pensare alla flat tax che aiuta i ricchi o all'assistenzialismo assoluto. Piuttosto si pensi a una strategia di sviluppo industriale. Noi sappiamo trasformare le materie in prodotti, non possiamo accettare la desertificazione industriale che è dietro l'angolo».

Tutti uniti, dunque i metalmeccanici per una battaglia che è per il futuro. «Da Varese la partecipazione è stata maggiore rispetto a tre anni fa - sottolinea Giovanni Cartosio, segretario Fiom Cgil Varese - quando siamo andati in piazza per il contratto. Significa che il gran lavoro fatto in fabbrica (con 200 assemblee in circa 150 aziende) ha dato i suoi frutti. Significa che il sindacato è rappresentativo, sa comunicare e mobilitare le persone. E anche chi non è venuto a Milano ma ha scioperato ha dimostrato di capire a fondo le difficoltà del momento. È stata una adesione vera e diffusa. È un segnale importante, anche in vista proprio del rinnovo del contratto nazionale». Sulla stessa linea anche Fabio Dell'Angelo, segretario provinciale d'Uilm Uil: «I metalmeccanici varesini hanno capito che è il momento di farsi vedere uniti e di farsi sentire. Abbiamo voluto denunciare il degrado industriale ed economico in cui si sta trascinando il Paese. Noi vorremmo che il governo si sedesse al tavolo e incominciasse a parlare con noi di lavoro e di crescita, i due temi da mettere al primo posto». Il messaggio, dunque è chiaro e lo ha ribadito dal palco milanese anche il segretario nazionale della Fim Cisl Marco Bentivogli: «Questa, sia chiaro, è la piazza del sindacato unitario - ha detto il segretario - per la democrazia, contro col fascismo e per il lavoro. E a chi dice "prima gli italiani" noi diciamo prima il lavoro».

Emanuela Spagna  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Bentivogli, segretario nazionale Fim Cisl, è intervenuto dal palco di Piazza Duomo davanti a circa trentamila tute blu. In corteo anche più di 500 metalmeccanici varesini



## A Napoli protagonisti gli operai Whirlpool

NAPOLI - Si è aperto con il suono di una sirena e un minuto di silenzio il comizio sul palco in piazza Matteotti a Napoli per lo sciopero generale dei metalmeccanici per ricordare i quasi 300 lavoratori morti sui luoghi di lavoro.

Il corteo unitario a Napoli, partito da piazza Mancini, è stato aperto dallo striscione dei lavoratori e delle lavoratrici dello stabilimento Whirlpool di Napoli. Nel capoluogo partenopeo sono confluiti i lavoratori di Campania, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, con la presenza di tutti i settori metalmeccanici, dall'automotive alla siderurgia, dall'informatica alla cantieristica, dall'aerospazio alle installazioni e all'elettrodomestico. Dopo il minuto di silenzio, si è esibita l'attrice Rosalia Porcaro con un monologo sulle condizioni delle operai pensando in particolare alla vertenza Whirlpool.

Prima delle conclusioni di Francesca Re David, segretaria generale della Fiom-Cgil, sono intervenuti le delegate e i delegati di Whirlpool di

Napoli, di Blutech di Tito, di Blutech di Termini Imerese, dell'ex Ilva ora ArcelorMittal di Taranto, della Schneider Electric di Napoli, della TFA ex Firema di Caserta.

Francesca Re David, segretaria generale Fiom Cgil ha chiesto nel suo intervento di rimettere al centro il lavoro e l'industria. «Lo sciopero dei metalmeccanici di oggi - ha detto Francesca Re David - guarda al governo e alle imprese, guarda alla svaloriizzazione del lavoro, alla mancanza di una qualsiasi idea di politica industriale nel Paese, che sta diventando un terra di conquista delle multinazionali, con la conseguenza che l'Italia sta perdendo la sua ricchezza industriale». «Sono 160 - ha ricordato la leader della Fiom - i tavoli di crisi aziendali aperti al Ministero dello Sviluppo Economico e sta aumentando l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in tutti i settori. Negli anni della crisi, tra i metalmeccanici, si sono persi circa 300.000 posti di lavoro, complessivamente; si è perso circa il 25% della capacità produttiva installata, in particolare in alcune aree

industriali del Sud del Paese».

«Oggi - ha aggiunto - chiediamo, insieme alle altre organizzazioni sindacali, che l'industria, gli investimenti pubblici e privati e l'occupazione vengano messi al centro degli interessi del Paese. Lo sciopero di oggi è importante per rilanciare la contrattazione collettiva anche in vista del rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici in scadenza a fine anno. Il nuovo contratto dovrà valorizzare il contratto in essere, centrando gli obiettivi come l'aumento dei salari, la riduzione dell'orario, l'organizzazione del lavoro anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, la formazione, la tutela della salute e della sicurezza».

«I metalmeccanici - ha concluso Re David - si assumono la responsabilità di rimettere al centro del dibattito pubblico e politico del Paese il lavoro e l'industria e in questo senso guardano alla prospettiva dello sciopero generale unitario del prossimo autunno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'ALLARME

## A rischio 90mila posti

FIRENZE - Ci sono «150 tavoli fermi al ministero dello Sviluppo economico», e «nel 35% di questi tavoli ci saranno lavoratori licenziati, circa 90mila, in aggiunta ai 300mila che hanno già perso il posto di lavoro». Lo ha affermato Rocco Palombella, segretario generale della Uilm, al corteo per lo sciopero nazionale dei metalmeccanici a Firenze. «Noi li diciamo così questi numeri - ha aggiunto - ma dietro ci sono persone, famiglie, intere filiere produttive che rischiano di scomparire». Secondo Palombella «non è uno sciopero contro, è uno sciopero a favore dello sviluppo, a favore dell'industria, a favore della famiglia, di tutto quello che può essere la dignità del lavoro, una parola abusata in tutti questi anni ma poco si è fatto per difenderla». Questa, ha concluso il leader della Uilm, «è anche una critica per quello che si è fatto in questi anni, dal Jobs Act alla modifica dell'articolo 18. Sono tutti temi pesantissimi che noi dobbiamo rimettere al centro dell'attenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA